

OSSERVAZIONE PRIMA.

Laft. 1.
Trat. 4.

Se vi faranno tanti piani, quanti gl' iscritti in un Cilindro di lati eguali ad essi, e simili di figura, questi tutti insieme eguaglieranno i predetti piani iscritti.

Sia un pezzo di Cilindro HFBEA, ed in lui siano iscritti i piani DBCA, ed FDEC, e gli altri, e poi si facciano simili di figura, ed uguali di lati i trapezj piani MG, LT, e gli altri, che siano, quanti sono gl' iscritti nel Cilindro. Certa cosa è, che ognuno farà eguale a ciascuno iscritto, di cui imita la figura, ed uguaglia i lati, così GM uguaglierà l'iscritto DBCA; il trapezio LT l'iscritto DFCE, e così gli altri faranno eguali agli altri, onde anche tutti, cioè la figura PQMN piana uguaglierà la figura iscritta HFDBECA.

Fig. 9.

OSSERVAZIONE SECONDA.

Del modo di gettare in piano la superficie di un Cilindro concavo sezato da un' altro ad angoli retti.

Sia dato un Cilindro concavo nella Lastra 2. fig. 1., di cui la metà della base, o del suo anello sia CAB, e DFE, sezato da due superficie cilindriche, le quali come perpendicolari al piano facciano i giri KMN, OPQ, tra le quali resti chiuso come si vede nella prima figura Lastra 3., ove il Cilindro ABCD resta chiuso, e sezato dalla superficie cilindrica EFGH, e si debbano gettare in piano le parti del sezato cilindro, cioè le parti della Fig. 2. Lastra 3. segnata K: E perciò nella Fig. 1. della Lastra 2. si faccia un' altro circolo tramezzante li due dell'anello, e sia GLH, e diviso uno di essi in quante parti piacerà per esempio in 6., si conducano i suoi raggj, o semidiametri al centro, come sono A 3. 12., e gli altri, e da' punti, ove segano i circoli, si facciano cadere perpendicolari alla linea BC, come sono 1. 4., 2. 5., 3. 6., e le altre prolungate giù come si vede, quali tagliano il pezzo di Cilindro KN, OQ in 7. 8. 9., ed in 16. 17. 18., qual cosa si deve fare di tutte le altre, e basterebbe per gettare in piano la superficie interna F 1. 10. D, la quale farebbe M 7. 16. R, e così dall' altra parte, ma noi vogliamo da ciò cavare anche le superficie stesse per rendere utile la proiezione.

Laft. 2.
Fig. 1.

Però da parte si conduca la linea ST Fig. 2., e se farà desiderata la superficie interna, si estenderanno sopra la medesima le parti del circolo, o quadrante F 1. 10. D misurandolo con parti piccole al possibile, e trasferendole da ST, talmente che S 50. Fig. 2. sia eguale a D 10. Fig. 1., 50. 51. a 10. 1., e finalmente 51. T sia uguale ad IF, da' quali punti si alzino le normali S 52., 50. 53., 51. 54., T 55., da poi si prenda l'intervallo 19. M Fig. 1., e si trasferisca dal punto S Fig. 2. sulla linea S 52. nel punto 56., così 20. 7. si trasferisca dal punto 50. sulla linea 50. 53. nel punto 57., così 23.

Fig. 2.